

Domani con il Kashima torna Totti Trap sceglie Panucci e Tommasi

Il Trap ha deciso alcuni ritocchi per l'amichevole di domani tra gli azzurri e il Kashima allenato da Toninho Cerezo. Totti (alla prima partita dal 21 aprile) giocherà dietro alla coppia d'attacco Vieri-Inzaghi mentre Panucci e Tommasi sono stati preferiti a Coco e

Zanetti. Calcio d'inizio alle 15,52 (maniacale precisione giapponese) ma in Italia - le 9 meno 8 minuti - non sarà visibile per la rinuncia della Rai (a meno di improvvisi ripensamenti dell'ultima ora). Contro il giapponese Totti sarà in campo solo 45 minuti, tanto quanto basta a capire se forma e tenuta ci sono, e a non rischiare pericolosi affaticamenti.

Il Kashima è senza sei titolari («prestati» alla nazionale giapponese) e solo tre giorni fa è stato sconfitto cinque reti a uno dall'Argentina, con quattro realizzate da Batistuta.



Oggi semifinali Europei under 21 l'Italia ritrova la Repubblica Ceca

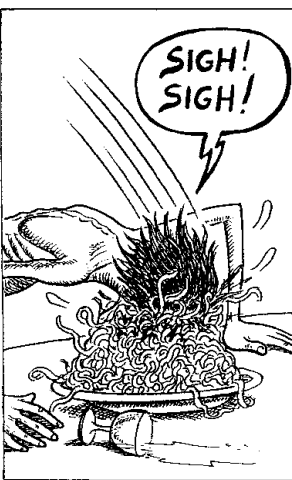
Questa sera contro la Repubblica Ceca l'Italia under 21 di Claudio Gentile, che ha chiuso in testa il gruppo B di qualificazione, si gioca un posto per nella finale del campionato europeo di martedì prossimo.

Nell'altra semifinale, a Basilea, di fronte

la favorita Francia e i padroni di casa della Svizzera (ore 18.30, diretta su Telepiù).

A Zurigo (ore 20.30, diretta tv su Rete4) gli azzurri ritrovano gli avversari della finalissima dell'edizione 2000 (vinse l'Italia 2-1). Il 4 giugno di due anni fa, a Bratislava, la partita fu risolta da Andrea Pirlo (assieme a Matteo Ferrari, gli unici superstiti della squadra campione allenata da Tardelli) con una doppietta: prima trasformò un calcio di rigore nel primo tempo e poi, nel finale del match, una punizione impeccabile.

España 82
Paolo Rossi chi?
di Stefano Frosini e Andrea Aleci



3-continua

Brasile in crisi ma fa paura lo stesso

La Seleção, qualificata a fatica, pesca avversari morbidi e dagli ottavi potrebbe decollare

Ivo Romano

La storia del calcio lo insegna: mai dare per spacciato il Brasile. Anche se ha sudato le proverbiali sette camicie per timbrare il passaporto mondiale, anche se non pare per nulla una squadra continentale, anche se risulta difficile ricordare una Seleção così male in arnese alla vigilia di un appuntamento iridato. Eppure escludere i "verde-oro" dal novero dei favoriti è esercizio pericoloso, che si presta a possibili pessime figure alla prova del campo. Se si arriva a diventare campioni del mondo per quattro volte è una questione di cromosomi. Non tenerne conto è un autentico azzardo. E poi il talento, pur spesso nascosto dal contestatissimo ct. Felipe Scolari, non fa certo difetto. Magari sarà accompagnato da un grosso punto interrogativo sulle condizioni di gente del calibro di Ronaldo e Rivaldo, ma resta lì, attendibile testimone sulla bontà di una scuola senza pari per qualità tecniche espresse. E se dovessero fallire i grandi, ecco pronti i rincalzi di lusso: gente come il giovane Ronaldinho Gaucho e il rigenerato Denilson, che altro-



GRUPPO C	
BRASILE	
TURCHIA	
CINA	
COSTA RICA	
Ulsan lunedì 3/6 ore 11.00 Brasile - Turchia	
Gwangju martedì 4/6 ore 8.30 Cina - Costa Rica	
Seogwipo sabato 8/6 ore 13.30 Brasile - Cina	
Inchon domenica 9/6 ore 11.00 Costa Rica - Turchia	
Suwon giovedì 13/6 ore 8.30 Costa Rica - Brasile	
Seul giovedì 13/6 ore 8.30 Turchia - Cina	

ve andrebbero in campo sempre e comunque. Come ha fatto una nazionale che annovera fuoriclasse di questa portata a rischiare la clamorosa esclusione? Semplice: il talento che abbonda davanti, fa difetto in altri reparti. Scolari si intarda a mettere in campo un centrocampista più muscolare che tecnico (e con due terzini come Cafu e Roberto Carlos sulle ali), la difesa, a parte l'ultimo prodigo che risponde al nome di Lucio, non è che sia messa granché bene. Luci e ombre, insomma. Ma il Brasile è sempre il Brasile. E per di più avrà la possibilità di ritrovarsi e crescere in un girone non propriamente di ferro. Basti pensare che la rivale più temibile risponde al nome di Turchia. Vero, il calcio turco ha fatto passi da gigante negli ultimi anni, esporta giocatori in mezza Europa (Italia compresa), ha scoperto un paio di nuovi gioiellini (in primis Basturk, fantasista del Bayer Leverkusen), la nazionale ha ben figurato a Belgio-Olanda 2000, si è qualificata per il Mondiale (grazie a un duplice successo sull'Austria nello spareggio) a ben 48 anni dalla precedente (e unica) partecipazione. Ma da qui a creare grattacapi alla Seleção per la

squadra di Senol Gunes ce ne corre. L'approdo agli ottavi in compagnia dei brasiliani, però, è senz'altro alla sua portata. Perché il resto del raggruppamento non è propriamente di primo livello nella scala del calcio mondiale. Potrebbe sorprendere il Costarica, che in fase di qualificazione ha mostrato due facce completamente differenti. Prima ha arrancato (solo allo spareggio è approdata al girone decisivo), poi ha cambiato tecnico in corsa, quindi è diventata la prima squadra della sua zona a staccare il biglietto per Corea e Giappone. E a dire il vero non mancano elementi interessanti. In primis il celebre attaccante Paulo Wanchope, ma anche il suo partner Rolando Fonseca, neo-recordman di gol segnati in nazionale. Il Costarica è al secondo Mondiale dopo quello italiano. Nel '90 sconfissero Scozia (1-0) e Svezia (2-1), persero con onore dal Brasile (0-1) e approdarono agli ottavi dove furono travolti dalla Repubblica Ceca. Curioso come l'attuale ct. Alexandre Guimarães (nato in Brasile) facesse parte della storica spedizione come giocatore. L'obiettivo dichiarato è confermare quell'eccellente risultato. Allora alla guida dei costari-

cani c'era Bora Milutinovic, lo "zingaro" della panchina. Stavolta l'avranno come avversario. Perché il tecnico giramondo ha portato a compimento un'altra prodezza delle sue: ha condotto al Mondiale nientemeno che la Cina. Una prima assoluta per il calcio cinese, tutta un'altra storia per Milutinovic, che è al suo quinto appuntamento iridato con altrettante nazionali diverse (Messico, Costarica, Usa, Nigeria e ora Cina): un record difficilmente attaccabile. Il miracolo l'ha fatto, improbabile che ne faccia un altro. La presenza della Cina alla kermesse nippono-coreana sembra destinata ad esaurirsi nel giro di pochi giorni, quanti ne bastano per portare a termine il girone eliminatorio. Magari riusciranno a mettere in vetrina qualche semiconosciuto "gioiellino" dagli occhi a mandorla (come il centrocampista Li Tie, che qualcuno definisce il "Beckham di Cina") e qualcun altro ha soprannominato il "Vieira cinese": come se fosse la stessa cosa!), ma è più che probabile che facciano presto le valigie. Le carte in regola per accompagnare il Brasile nel viaggio che conduce agli ottavi di finale ce le hanno altri.

Per beneficenza i mondiali dell'Europarlamento

I mondiali, a Bruxelles, cominciano una settimana prima. E non per una questione di fuso orario. Ma per lo spirito sportivo e la passione di un gruppo di assistenti degli eurodeputati (tra gli altri, gli italiani Eleonora Santi dell'ufficio Veltroni e Alessandro Cislino dell'ufficio Manisco) che hanno organizzato per oggi e domani lo "European Parliament World Cup Football 2002", un torneo di più di venti squadre che affronteranno sul terreno della British School di Tervuren, poco fuori Bruxelles. I calciatori sono stati arruolati tra le file dei funzionari, assistenti e "stagiaire" di tutti i gruppi politici del parlamento europeo. L'iniziativa ha ricevuto la benedizione di Joseph Blatter, presidente della Fifa, e il sostegno finanziario di numerosi sponsor (la formazione italiana indosserà le magliette Fiat).

Gli incassi dei biglietti d'ingresso, delle quote pagate da ciascuna squadra (partecipano anche formazioni dei paesi candidati all'Ue come Slovenia e Romania) e i contributi indirizzati ad un apposito c/c andranno a favore di organizzazioni umanitarie come la Croce rossa internazionale (per le vittime delle mine), la Fondazione belga "Re Baldovino" e l'Associazione "Cuore" per i bambini di Cernobyl. Conseguirà la coppa Gianni Rivera.

se. ser.

Francesco Caremani

Paulo Wanchope è nato a Heredia (Costa Rica) il 31 luglio 1976, attaccante di peso (190 cm per 78 kg) quest'anno ha conquistato la promozione in Premiership col Manchester City di Keegan, anche se non ha giocato molto in campionato, forse già con la testa ai Mondiali. La rassegna iridata potrebbe essere la grande ribalta. Con le sue reti ha contribuito alla qualificazione del Costa Rica e sono in molti a vedere in lui il nuovo Medford, quello che a Italia '90 portò la nazionale centroamerica-

na sino agli ottavi di finale, risultato mai raggiunto prima. Pensare che Paulo è stato "rubato" al basket e "regalato" al calcio per puro caso, da giovane ha fatto anche parte della Nazionale giovanile di pallacanestro, si vede che era destinato per Wanchope difendere i colori della propria terra. Vice capocannoniere all'ultima Coppa America, potrebbe puntare alla classifica cannonieri, giocando anche solo quattro partite. Sarebbe un bel sigillo in una discreta carriera. Paulo Wanchope è arrivato in Inghilterra nell'estate del '96, proveniente dall'Heredia, squadra della sua città appena venten-

Girone facile il C, dove Brasile e Costa Rica se la devono vedere con Turchia e Cina. Per il computer non c'è partita e ha partorito queste percentuali: Brasile 56%, Costa Rica 25%, Turchia 13% e Cina 6 per cento. Non basterà, infatti, il carisma di Bora Milutinovic ai cinesi per tentare il passaggio del turno, evento ritenuto matematicamente impossibile.

La formazione cinese è equilibrata fra i vari reparti e compatta nei suoi elementi, anche se oltre all'undici base non c'è una grande scelta. In un campionato si potrebbe salvare, ma in tre gare secche rischia, oltre alla sconfitta, anche l'umiliazione. Milutinovic fa giocare la Cina con il 4-4-2, una Cina diversa da come molti se l'aspettano: i suoi giocatori sono tutti alti e robusti, non i piccoletti che ci potremmo aspettare, ma neanche questo basterà ai figli del socialismo reale, la cui vittoria finale è in fondo la presenza a questo Mondiale.

Tutto da vedere e da gustare il Costa Rica di Wanchope e Fonseca che applica un 3-5-2 molto offensivo, che in fase d'attacco si trasforma addirittura in un 3-3-4. I centroamericani cor-



Costa Rica promosso Il computer ci crede

no molto, qualità ancora più apprezzabile se unita a un'elevato tasso tecnico.

In particolare quello di Lopez, il metronomo di questa Nazionale, spettacolare nei suoi lanci a

pescare i compagni meglio piazzati. Secondo il pc una buona squadra che si toglierà qualche soddisfazione e il passaggio del turno iniziale è la prima.

Calcolatore che, invece, è molto scettico dell'attacco proposto dalla Turchia, ovvero Hakan Sükür, ben conosciuto dai tifosi dell'Inter e del Parma... poveri loro. Il 3-5-1-1 è costruito addosso a lui e alle sue caratteristiche, anche se la vera stella è Basturk, fantasista del Bayer Leverkusen, un diavolo del centrocampo, zona molto affollata, capace a volte d'irritare l'avversario con possesso di palla e repentini lanci in avanti, ma un Mondiale non è la dimensione di questa squadra.

Il Brasile, anche per il computer, quando si presenta a una fase finale è sempre favorito e anche questa volta presenta una squadra eccellente, con Lucio ed Emerson a rinforzare difesa e centrocampo, per l'attacco Ronaldo, Rivaldo e Ronaldinho possono bastare. Qualificare: Brasile e Costa Rica; eliminate: Turchia e Cina.

fra. car. cifre a cura di Luca Marri

IL PERSONAGGIO L'attaccante del Costa Rica e del Manchester City è stato determinante per la qualificazione in Corea

Ronaldo e Rivaldo? No, grazie: Wanchope

sciuto ai più (se non agli appassionati di calcio internazionale) e che dirà la sua in questa rassegna iridata. È una stella anche lui, una delle tante, appunto, anche di questo girone in cui c'è il Brasile. È per questo che Wanchope divide il podio con... Denilson. Vi ricordate a France '98, quel giocatore in maglia gialla che faceva quel giochino con le gambe, uno due, uno due e poi perdeva la palla in maniera indisponente? Era lui. Chi l'avrebbe mai detto, al suo secondo mondiale. Quest'anno, dopo un'attesa snervante, è stato uno dei punti di forza del Betis (qualificato per la Coppa Uefa), capace di guidare

la squadra e mandare in gol i compagni con suggerimenti sopraffini. C'è il rischio che Scolari neanche lo faccia giocare, ma sarebbe un peccato: il giovane Denilson deve rifarsi di tanto tempo perso, chissà poi perché.

Trovare spazio tra Rivaldo, Ronaldinho e Ronaldo sarà un'impresa titanica, anche perché dietro il Brasile avrà un centrocampo di grande qualità e quantità, senza trequartisti, quasi una novità per le tradizioni verdeoro. Verdeoro che ritrovano Ronaldo dopo la finale choc del '98. Tutti gli sportivi sperano che il suo sia un ritorno in grande stile e noi con loro, tanto da

allargare ancora di più il podio e metterlo, senza ombra di dubbio, tra le stelle di questo girone, forse la più luminosa. Dall'ultimo Mondiale Ronaldo ha tanti sassolini nelle scarpe, ultimo lo scudetto perso con l'Inter. Fisicamente resta ancora un enigma, ma alcuni elementi ci dicono che in Giappone e Corea del Sud farà bene e quando Ronaldo fa bene sono dolori per tutti gli avversari. Altra incognita il tridente che Scolari intende schierare, con la punta Ronaldinho a fare il finto trequartista, un triangolo nel quale l'asso dell'Inter deve avere il suo spazio, altrimenti soffoca.